

IL BILANCIO DI VIALE ALDO MORO

La sanità col fiato sospeso Con la crisi di governo a rischio 600 milioni

In bilico i 500 di rimborsi per i costi Covid e i 100 per il caro bollette
L'assessore Donini convoca la commissione Salute di tutte le regioni

Il medico del pronto soccorso: "Turni di dodici ore"

di Rosario Di Raimondo • alle pagine 4 e 5

La crisi di governo mette a rischio 600 milioni per la sanità

Sarà un'estate calda per la sanità in Emilia-Romagna. Non solo in corsia. Mentre la Cgil protesta per i «reparti allo stremo» e la mancanza di personale, e annuncia un mese di proteste a settembre, la Regione deve far fronte ai problemi economici che si trascinano da tempo. La caduta del Governo Draghi non cancella la preoccupazione per mezzo miliardo di costi Covid che pesano sui conti di viale Aldo Moro, che si sommano ai cento milioni di euro in più di bollette per l'aumento dell'energia. La partita è aperta ma è evidente che, senza un esecutivo, dialogare ora diventa più difficile.

Non è un caso che il prossimo 26 luglio l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini abbia convocato la commissione

Salute della conferenza delle Regioni, di cui è coordinatore. Sul tavolo ci sono diversi temi. Il primo, forse il principale, lo ha ribadito il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini due giorni fa parlando della «richiesta, che mi aspetto venga accolta, di più fondi per le spese che abbiamo avuto sul Covid».

Per il 2022, in regione, si stimano costi per 500 milioni di euro derivanti dalla pandemia, che pesano su un bilancio già fiaccato da due anni di lotta al virus. Le strade sono due e servirebbero entrambe a dare ossigeno: più fondi da Roma oppure un via libera allo «spalma Covid», ovvero la possibilità di ammortizzare queste spese in più anni. Sul fronte dei rincari energetici, si stima un aumento delle bollette dagli 80 ai 100 milio-

ni di euro in un anno.

I sindacati scalpitano su un'altra questione per nulla marginale. È quella dei «fondi contrattuali», cioè dei soldi in più che rappresentano una consistente parte delle buste paga degli operatori sanitari. I fondi, però, sono come una torta: se a mangiarla sono in dieci ognuno avrà una fetta. Se le persone sedute a tavola aumentano, quella fetta diventa più piccolina. È quello



che sta succedendo: i dipendenti del servizio sanitario regionale sono aumentati dopo la pandemia, i salari accessori non abbastanza. Dopo la proposta dell'Emilia-Romagna, le Regioni avevano chiesto al ministero della Salute di eliminare i vincoli che impediscono di ingrandire questa torta, cioè di mettere più soldi sul piatto. Stesso discorso: senza Governo a chi si bussa adesso?

Così la Cgil passa all'attacco. A Bologna, dice Gaetano Alessi, numero uno della Funzione pubblica, il budget per i fondi contrattuali ha un rosso di tre

milioni di euro. Sullo sfondo, la situazione negli ospedali che «resta fortemente precaria», tra «reparti allo stremo per carenza di personale e mancanza di organizzazione. Le "bolle Covid" si sono rivelate un fallimento, utile solo per non pagare le indennità ai lavoratori. Annunciamo per settembre un mese di iniziative e vertenze in tutti i presidi sanitari della provincia», conclude Alessi.

Sul fronte sanitario prosegue la (molto) lenta discesa dei contagi e dei ricoveri. Ieri in regio-

ne ieri i casi sono stati 5.166, due-mila in meno della settimana precedente. Leggero calo dei ricoveri nei reparti Covid dopo giorni di segni "più": i pazienti sono in tutto 1.743 (-17). Lieve aumento invece nelle terapie intensive: cinque ammalati in più, cinquanta in tutto. Ci sono altre 11 vittime, una in provincia di Bologna.

— r.d.r.

*Ne mancano
500 di costi
legati
alla gestione
del Covid
e altri 100
per il caro
bollette*

Il bollettino Covid 11 vittime in regione

5.166

I contagi

Su 22 mila tamponi, tasso di positività del 23,3%. A Bologna 754 nuovi casi

-12

I ricoveri

Cinque pazienti in più nelle terapie intensive dell'Emilia Romagna (50 in tutto), 17 in meno nelle aree Covid (1.743)

11

Le vittime

Altri undici morti in regione e una vittima nel Bolognese. A Reggio Emilia deceduto un uomo di 58 anni

In ospedale

L'ingresso in un reparto Covid e, sotto, il pronto soccorso al Maggiore. La crisi di governo rischia di far sballare il bilancio sanitario delle Regioni

